

Parola di... 

intervista a >>

Massimiliano Costa
Assessore Istruzione Liguria
*La Margherita*a cura di
Reginaldo Palermo**E**siste nella vostra regione una gestione integrata dei percorsi di istruzione e formazione professionale?

La regione Liguria ha stipulato dei Protocolli d'intesa con il Miur per avviare dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Per il prossimo triennio (2006/2009) in tutta la regione sono stati attivati 39 percorsi formativi di cui 20 relativi alle professioni del mare. In tutto, i giovani coinvolti saranno oltre 700, per oltre 3 milioni di euro di risorse messe in campo.

Prossimamente verranno messi a punto altri profili professionali, afferenti ai settori dell'Ict e dell'accoglienza turistico-alberghiera, comparti che connotano - e sempre più connoteranno - l'economia ligure. L'integrazione tra i percorsi di istruzione e formazione professionale sarà tanto più realizzata se si pensa che quest'anno, per la prima volta, i corsi di qualifica triennale potranno essere svolti anche dagli istituti superiori e tecnici.

La nuova legge di riforma costituzionale assegna alle regioni compiti e poteri molto ampi in materia scolastica. Che ne pensa?

Siamo favorevoli al federalismo scolastico, ma, a fronte di responsabilità e compiti anche onerosi che la regione si assume, chiediamo che vengano attuati quegli adeguamenti normativi, istituzionali e organizzativi che permettano alla regione l'autonomia gestionale. Ferma restando un'uniformità di base che deve essere garantita dallo Stato su tutto il territorio nazionale.

Grazie alla nuova legge di riforma le regioni e le scuole potranno decidere su una quota del 20% del curriculum. Che idee avete in merito?

Credo sia uno strumento che dà il segno tangibile di quell'autonomia organizzativa che la riforma costituzionale assegna alle regioni, permettendo alle scuole di vivere e valorizzare le proprie peculiarità, anche in riferimento al territorio in cui sono inserite.

L'attuale legge regionale sul diritto allo studio risale al 1980. Avete in programma di rividerla?

Certamente, si tratta di una legge di sistema importante, che per la prima volta considera il sistema scolastico in modo unitario sotto tutti gli aspetti, mettendo sullo stesso piano scuole statali e paritarie, dalle scuole materne all'Università e comprendendo sia l'istruzione che la formazione. Trattati salienti e innovativi del disegno di legge sono l'introduzione di borse di studio per gli studenti meritevoli delle scuole superiori, i contributi regionali per il sostegno alle spese delle famiglie, le azioni per supportare e incrementare l'integrazione degli alunni disabili. E' una proposta moderna, basata su principi di solidarietà e sussidiarietà, principi questi che puntano a dare forza al dettame costituzionale.

Esami di Stato e elezioni



>> di Elio Calabresi

Le scuole, avvicinandosi alla primavera, si preparano al nuovo e ricorrente rito estivo della maturità. Già da un mese il Ministero ha definito le materie delle seconde prove ed ora (20 febbraio) ha emanato l'ordinanza n. 22 che disciplina l'intera procedura accompagnandola con cinque decreti relativi alle diverse tipologie di scuole che attuano la sperimentazione (il n. 16), alle sezioni di liceo classico europeo (il n. 18) e alle sezioni ad opzione internazionale (decreti nn. 19, 20 e 21).

Tutto rimane invariato come le tre prove scritte, scelte dal Ministero: italiano per tutti gli istituti, greco per il liceo classico, matematica per il liceo scientifico, lingua straniera in gran parte degli altri indirizzi e il test multidisciplinare diverso in ogni classe.

Gli esami cominceranno il 21 giugno con il tema di italiano.

Se valutiamo i risultati degli anni scorsi vediamo che puntualmente ogni anno circa il 98% degli studenti superano l'esame. Il copione è quello sperimentato negli ultimi anni e non ci sono quindi novità di rilievo. Rimane, tuttavia, un interrogativo. L'esame di Stato che ora si pratica si svolge di fronte agli stessi professori della classe, e non vi sono membri esterni. Esterno rimane solo il presidente, quale responsabile, del regolare andamento di tutta la procedura. La prova non provoca, quindi, negli attuali studenti l'impatto emotivo, sicuramente presente, che suscitavano le antiche commissioni di docenti esterni che venivano

scelti su scala nazionale. Solo nelle scuole legalmente riconosciute, le commissioni saranno costituite per il 50 per cento da docenti degli studenti e per il restante 50 per cento da insegnanti esterni, delle scuole statali. Molti allora si chiedono se questo tipo di esame serva ancora a qualcosa o se sia opportuno eliminarlo del tutto, naturalmente abolendo anche il valore legale dei titoli rilasciati.

Ogni anno si registrano a ridosso degli esami opinioni favorevoli e contrarie alle due tesi contrapposte riportate ampiamente nella stampa. Quest'anno l'argomento sembra essere oscurato, data la situazione politica e l'approssimarsi delle prossime elezioni. I riflettori sono puntati, sull'iter di riforma in fase di completamento. Se dalle urne uscisse confermata l'attuale maggioranza, difficilmente le modalità dell'esame di Stato per il conseguimento di diploma secondario di secondo grado sarebbe cambiato. Nel caso si affermasse l'Unione, sembra che ci sia una propensione ad un ritorno alle commissioni esterne, o almeno non totalmente interne. Questa seconda opzione che pur servirebbe a garantire in misura maggiore (almeno in ipotesi) una valutazione più imparziale sarebbe più impopolare.

Questo problema della maturità rimane oggi collegato al più ampio argomento della riforma. Anche su questo settore, le prossime elezioni scioglieranno l'enigma. La conferma dell'attuale coalizione produrrà l'attuazione della riforma Moratti e la sua mes-

sa a regime. La vittoria dell'Unione porterà ad un cambio di rotta, particolarmente nel settore della riforma delle secondarie e nell'ambito della formazione professionale, segmento per la cui attuazione le regioni dovranno trovare un condiviso accordo.

Nello stesso schieramento sindacale alcuni affermano che la riforma morattiana non è emendabile e che, quindi, deve essere riscritta, opinione questa della Flc Cgil-Scuola.

Altri sindacati pur concordi nell'apportare decisive modifiche, non pensano di demolire l'intera impalcatura della riforma.

Anche nei partiti di centro-sinistra sembrano coesistere due diverse posizioni. Rifondazione comunista, Comunisti italiani, e Verdi puntano all'abrogazione della legge 53. I Democratici di sinistra e la Margherita manifestano una posizione più morbida e pur esprimendo forti critiche nei confronti della riforma Moratti, sono orientati a procedere ad emendamenti alla legge di riforma, soprattutto, nelle parti contestate dai sindacati (il tutor e il Portfolio) e dalle regioni (il doppio canale).

Recentemente, al Congresso di Trieste, del 15 febbraio, la Flc ha avanzato un pacchetto di richieste che vanno dall'abrogazione della legge sullo stato giuridico dei docenti universitari, all'introduzione di indicazioni specifiche per la ricerca, e, quindi, "sedi di verifica pubblica del rapporto fra ciò che c'è scritto nel programma (dell'Unione) e la sua realizzazione".

 il punto di vista **Nuvoletta rosa**

>> di Nicola Bruni

C'è una regola non scritta nella "Costituzione materiale" della Repubblica Italiana: la *Regola M*, del *Maschilismo politico dominante*.

Si compone di tre commi. Il primo prescrive che *quasi tutti* i posti di comando siano assegnati, per cooptazione della classe dirigente, a persone di sesso *anagrafico* maschile.

Il secondo concede *di norma* a quelle di sesso femminile spazi istituzionali compatibili con la classica "eccezione che conferma la regola", anche al fine di assicurare l'assolvimento di funzioni decorative... tenuto conto che *l'occhio* (dell'*Homo politicus*) vuole la sua partner.

Il terzo comma istituisce due cariche ornamentali di *First lady*, una per l'eventuale consorte del *Capo dello Stato* (cui spetta il titolo onorifico di *Donna*) e l'altra per l'eventuale consorte del *Capo del Governo* (che ha diritto ad essere chiamata *Lady*), premesso che nessuno di questi di due grandi *Capi* potrà mai essere una *Capa*.

La *Regola M* è stata applicata scrupolosamente negli ultimi dodici mesi - dopo l'unanime celebrazione della *Festa della donna 2005* - in occasione di importanti nomine politiche.

Ad aprile dello scorso anno, la formazione del Governo "Berlusconi 3", con un ministro in più del "Berlusconi 2" (e un totale di 27), ha portato alla conferma della *bella presenza* delle due ministre Letizia Moratti e Stefania Prestigiacomo, ma con un leggero *snellimento estetico* dello spazio occupato, dall'8 al 7,7 per cento.

A settembre, il presidente Ciampi ha nominato due senatori a vita maschi (Giorgio Napolitano e Sergio Pinin Farina)... ovviamente perché non aveva trovato nessuna donna, fra le nostre concittadine, più degna di loro (e poi perché la "quota rosa" era già occupata - in percentuale notevolmente superiore alla media - da Rita Levi Montalcini).

A novembre, lo stesso Capo dello Stato ha nominato due giudici costituzionali maschi su tre, limitandosi a sostituire con un'altra donna (Maria Rita Saule) la giudice uscente Fernanda Conti come unico "fiore all'occhiello" della *Consulta*, che ha 15 membri. A dicembre, il Governo ha designato come *governatore* della Banca d'Italia (il nono della serie) un altro uomo, Mario Draghi... anche perché nel Bel Paese la carica di *governatrice* è tuttora inesistente (persiste, invece, quella della *governante*... nelle case dei signori).

Per quanto riguarda la prossima legislatura, la nuova legge elettorale ha attribuito direttamente alle oligarchie maschiliste degli *uomini politici* il potere di decidere, con largo anticipo sulle elezioni del 9 aprile 2006, *quante e quali donne* mandare eventualmente alla Camera o al Senato in rapporto ai seggi che i rispettivi partiti avranno ottenuto, collocando le prescelte ai primi posti nelle liste bloccate dei candidati.

Questo meccanismo, forse, farà eleggere qualche *bella donna* in più; ma possiamo scommettere che, chiunque vinca, nell'orizzonte politico italiano *l'altra-metà-del-cielo* continuerà ad essere rappresentata da una *nuvoletta rosa*.

 **sommario**3 ■ Disposizioni
esami di Stato 200613 ■ Esami di Stato
in sezioni ad opzione
internazionale
di **Andrea Toscano**15 ■ Assunzione personale
docente15 ■ Contributi scuole
paritarie I e II grado16 ■ Precisazioni impiego
Portfolio
di **Reginaldo Palermo**16 ■ Preiscrizioni universitarie
on line sino al 10 aprile
di **Andrea Toscano**17 ■ Totalizzazione periodi
assicurativi
di **Sebastiano Calogero**18 ■ Adozione libri di testo
scuola primaria19 ■ Scuole non statali
e personale Ata Afam

20 ■ Note operative Inpdap

21 ■ Sempre più alunni
stranieri
di **Calogero Virzi**22 ■ Misure incentivanti
progetti aree a rischio23 ■ Graduatorie permanenti
Accademie:
riconoscimento 30 punti24 ■ Una scuola al risparmio
di **Giuseppe Cosimo Tolone**25 ■ Scuole italiane
all'estero
di **Alessandro Giuliani**

26 ■ Proteste, proposte

27 ■ Scadenario
marzo-aprile
di **Alfio Patti**28 ■ E' interessante
sapere che...
di **Andrea Toscano**29 ■ A domanda risponde...
di **Vito Cardella**31 ■ Massimario scolastico
di **Giovanni Rapisarda**

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI
Condirettore SEBASTIANO CALOGERO

• Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949

• Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitana 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875

• Internet: www.tecnicalascuola.it
E-mail: info@tecnicalascuola.it

• Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + Iva)

• Direzione pubblicità: Via Tripolitana, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx.

• Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma.

• Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma

• Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2005 - 31/8/2006) Euro 43. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitana 12 - 95127 Catania.

• L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Chiuso in tipografia il 28/2/2006

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali